

Suv ai neopatentati, no la 500 Breda: «Una legge inutile»

Dal 1° luglio stop alle auto con potenza superiore a 50 kw per tonnellata. L'esperto: scelti criteri senza valore scientifico, la sicurezza non migliorerà

■ Si ai Suv, no alla 500. Fanno discutere le restrizioni introdotte dalla «legge Bianchi» per i neopatentati: vietato per un anno guidare veicoli di potenza superiore a 50 kw per tonnellata.

Ma dando anche solo un'occhiata superficiale al listino delle maggiori case automobilistiche (riportiamo alcuni esempi nel grafico a fianco) e facendo qualche calcolo si scopre con facilità che rientrano nella categoria delle auto ammesse per i neofiti veicoli molto pesanti (anche oltre due tonnellate) compresi Suv, 4x4, auto familiari lunghe quasi cinque metri come la Mercedes Viano e con cilindrata fino a 3000 cc. Il segreto sta nel rapporto kw-peso: e così restano escluse tante piccole che molti ragazzi probabilmente sognano di guidare, e che farebbero contenti i genitori anche per il prezzo, come alcune versioni della Toyota Aygo oppure della Citroen C1. E sono vietate anche le più «trendy» come la nuova 500 della Fiat, la Smart fortwo (tranne il più costoso modello diesel) o ancora la Mini. Un altro paradosso: questa parte della legge Bianchi, ovvero la legge n. 160/2007, vale a partire dal primo luglio, 180 giorni dopo l'entrata in vigore del provvedimento, e per tutti quelli che superano l'esame prima di questa data il divieto non c'è.

PROVVEDIMENTO INUTILE

«I criteri con i quali la legge è stata redatta – osserva Roberto Breda, perito ricostruttore bergamasco con alle spalle 20 anni di analisi di incidenti stradali – non hanno nessun valore oggettivo e scientifico, e certamente non hanno ricadute positive sulla sicurezza stradale». L'idea di partenza dei legislatori era quella, buona in linea di principio, di evitare che i neopatentati – per la maggior parte diciottenni e in generale con scarsissima esperienza di guida – guidassero mezzi troppo potenti e veloci. «Un provvedimento di questo tipo – osserva Breda – funziona bene per i ciclotornisti: gli scooter non targati infatti hanno limiti oggettivi di velocità e potenza rispetto alle motociclette targate, anche se esistono espedienti tecnici, chiaramente non legali, utilizzati dai ragazzi per aggirare il problema: con sanzioni salate in caso di controlli. In ogni caso c'è una logica corretta in questa norma». Per le automobili però questo ragionamento non vale: «C'è infatti certamente una connessione tra la gravità degli incidenti e la velocità, ma è altrettanto vero che non esistono automobili che non superino i 100 km all'ora, limite anch'esso previsto dalla legge Bianchi per i neopatentati in autostrada (90 km orari sulle strade extraurbane, ndr). E il criterio della potenza in rapporto al peso, come si vede, contiene dei trabocchetti: il risultato è che vetture più piccole non sono nel pacchetto di quelle consentite mentre lo sono veicoli più grossi».

IL FATTORE UMANO

Il risultato è quindi, sottolinea Breda «soltanto un inutile disagio per gli utenti». I criteri scientifici per ottenere più sicurezza sulle strade a parere degli esperti sarebbero ben altri: «Ci vuole più attenzione al "fattore umano", molto più importante delle caratteristiche dell'auto. Un recente studio svolto in Inghilterra ha rivelato infatti che il 75% degli incidenti stradali è dovuto a una distrazione. E dimostrato inoltre che i neopatentati hanno un modo di vedere la strada, un comportamento e tempi di reazione diversi rispetto ai più esperti. Perciò la misura più efficace sarebbe modificare i sistemi di addestramento alla guida». È vero, come sottolinea qualcuno, che i Suv possono essere più sicuri per

ALLO SPAZIO POLARESCO

Mostre e teatro per dire no all'alcol

Una settimana all'insegna della prevenzione rispetto all'abuso di alcol che vedrà i ragazzi non semplici ascoltatori, ma protagonisti diretti della campagna. «Senza alcol guidi sicuro» è il titolo dell'iniziativa promossa dal Comune e dall'Asl di Bergamo, che si terrà nel nuovo Spazio Polaresco sul tema dell'alcol e della sicurezza stradale, con la partecipazione del 118, della cooperativa Alchimia, della polizia locale, del liceo artistico, dell'Istituto d'arte Fantoni, dell'Istituto Mamoli per i servizi sociali, dell'Istituto Falcone e dell'Abf, Azienda bergamasca formazione. Un momento di riflessione su quella che è la prima causa di morte nei giovani dai 14 ai 29 anni, nonché la causa del 30% degli incidenti stradali. Nel corso della settimana po-

trà essere visitata una mostra di oltre cento elaborati realizzati dagli studenti sul tema «Alcol e guida». Lunedì 12 e mercoledì 14 maggio alle 9 è prevista la rappresentazione dello spettacolo teatrale «Giovani spiriti», a cui seguirà un dibattito condotto dal responsabile Area prevenzione del Sert di Bergamo Andrea Noventa. Venerdì 16 maggio invece sempre alle 9 ci sarà il convegno «Hard o soft», una riflessione per gli operatori sulle forme di comunicazione adottate su questi argomenti. In tutte e tre le giornate alle 12.30 è prevista una visita guidata alla mostra a cura degli studenti del liceo artistico. Per prenotarsi alle varie iniziative, telefonare ai numeri 328/2762509 o 320/2234802.

M. Col.

il conducente: «Il problema è quanto male possono fare invece agli altri. In mano a guidatori inesperti possono creare molti pericoli, e avere in caso di impatto effetti devastanti, come dimostrano molti casi accaduti anche qui in Bergamasca: è come mettere in mano a un soldato appena arruolato un mitra anziché una pistola». Le auto più piccole hanno carrozzerie molto leggere che in caso di incidenti sicuramente cedono prima di quelle dei Suv, ma sono spesso dotate di sistemi di sicurezza più sofisticati: «È vero in ogni caso che sono più scattanti e agili – prosegue Breda – perciò potenzialmente più veloci e "rischiose". Come si vede entrambe le

categorie di automobili hanno vantaggi e svantaggi. La formazione è l'aspetto essenziale, quello che fa la differenza». E Breda conclude evidenziando la necessità di riformare i sistemi di addestramento nelle scuole guida e i test per il conseguimento della patente: «Esiste un documento dell'Unione europea che indica come strumento più efficace per dimezzare gli incidenti quella di riformare i metodi per ottenere l'abilitazione alla guida. Ma nessuno lo tiene in considerazione. L'Italia in questo settore è ancora molto indietro rispetto ad altri Paesi europei».

Sabrina Penteriani

Sondaggio del Rotary Club Dalmine Centenario. Domani la presentazione nel convegno al Centro congressi

«Molti ragazzi chiedono di essere controllati»



Il messaggio vincente della campagna contro gli incidenti stradali

■ «Ci vorrebbe un'auto che non si mette in moto quando il conducente è ubriaco» dice un ragazzo «e perché non una che se le cinture di sicurezza non sono allacciate non parte?», replica un altro. «Sull'auto dovrebbero essere montati dei sensori che inviano direttamente al comando della polizia le infrazioni commesse» aggiunge un terzo studente.

Nessuna fantasia, ma battute colte al volo durante un brainstorming condotto dagli esperti della Lody – azienda bergamasca di coaching – nell'ambito del progetto «Creatività e innovazione al servizio della sicurezza stradale» del Rotary Club Dalmine Centenario.

Una iniziativa che ha coinvolto circa 500 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di Bergamo di cinque istituti: i Salesiani di Treviglio, l'«Einaudi» di Dalmine, il «Maurano» di Seriate, il «Betty Ambiveri» di Ponte San Pietro e il «Caniana» di Bergamo.

«È stata un'esperienza molto interessante – afferma Roberto Lodovici della Lody e corrispondente del progetto sicurezza stradale del Rotary Club Dalmine Centenario – per l'impegno con il quale hanno lavorato i ragazzi e per le idee che sono uscite. Quello che ha impressionato è la fattibilità di tante proposte alcune delle quali, per altro, esistono, ma sono praticamente sconosciute. Una di queste, proprio il dispositivo che non permette l'accensione del motore se chi si siede al posto di guida non è sobrio, verrà presentato nel corso del convegno organizzato dal nostro Rotary, il Dalmine Centenario, domani al Centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo».

Ma Roberto Lodovici sottolinea un altro aspetto emerso durante gli incontri con i giovani. «I ragazzi – afferma – nonostante siano maggiorenti e quindi pienamente titolari dei diritti chiedono di essere controllati».

dalle forze dell'ordine e anche dai genitori. La dimostrazione è, tra le tante, la proposta di dotare la vettura di tre chiavi a ciascuna delle quali corrisponde un limite di velocità e il genitore dà quella che ritiene più idonea al figlio. Diversi ragazzi hanno anche richiesto un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine soprattutto sul fronte dell'alcol».

Ma le idee degli studenti sono andate oltre puntando in modo deciso su una sorta di dialogo tra l'auto e il conducente. «I ragazzi – spiega ancora Roberto Lodovici – ritengono che l'auto debba necessariamente interagire verbalmente con il conducente per aiutarlo fornendogli tutte quelle informazioni necessarie a migliorarne la guida. Si tratterebbe di avere una sorta di "tutor" sull'auto che deve portare le persone a sviluppare maggior attenzione».

La fantasia degli studenti non si è fermata solo all'aspetto tecnico proponendo la cellula di sopravvivenza come nelle Formula Uno, piuttosto che fasce di gommapiuma attorno all'auto per preservarla dagli urti, ma si è addentrata anche sul fronte della repressione per esempio chiedendo la installazione dei tutor su tutte le strade. «Ma le proposte non finiscono qui – conclude Roberto Lodovici – i ragazzi oltre a un inasprimento delle pene come la revoca definitiva della patente per i conducenti recidivi in stato di ebbrezza, hanno anche proposto sconti fiscali per le auto dotate di accorgimenti di sicurezza o sconti fiscali sulle assicurazioni per chi non ha provocato incidenti per un certo numero di anni o non viene multato». E alla severità ha fatto da contrappunto una richiesta: «I ragazzi vogliono essere gratificati se si comportano bene. Come? Biglietti per lo stadio o la discoteca per esempio».

Mino Carrara

Concorso per una campagna pubblicitaria per fermare gli incidenti sulle strade E una studentessa vince con «Guida sicuro»

■ Un filo rosso che esce da un piccolo gomitolino in mezzo alla strada, poi la scritta «Guida sicuro, non lasciare che si spezzi». È in questo semplice contrasto di colori – il rosso del gomitolino, che al tempo stesso simboleggia sangue e vita, e il grigio dell'asfalto teatro di tante, troppe tragedie – che si gioca il messaggio di speranza di Milena Gherardi studentessa della 5ª CG dell'istituto «Caterina Caniana» di Bergamo. Milena Gherardi ha vinto – grazie a questo poster che è parte della campagna pubblicitaria da lei progettata – il concorso indetto dal Rotary Club Dalmine Centenario nell'ambito del progetto sicurezza stradale «Creatività e innovazione al servizio della sicurezza stradale».

Il concorso, riservato agli studenti dell'ultimo anno dell'indirizzo grafica pubblicitaria del Caniana ha visto la presentazione di una quarantina di elaborati. Una «produzione» che ha messo in seria difficoltà la giuria.

«Le idee proposte dai ragazzi – ha commentato Rocco Disogra, presidente del Rotary Club Dalmine Centenario – sono così belle che ci sarebbero voluti almeno venti primi premi. Anche per questo si è deciso premiare altri tre elaborati segnalati dalla giuria che ha fatto

La giovane è al 5° anno al «Caniana»: ha disegnato un filo rosso che esce da un gomitolino sull'asfalto

da tra i 18 e i 30 anni. Queste le uniche «griglie», per il resto libero sfogo alla fantasia. E i giovani della 5ª CG e della 5ª BG del Caniana – seguiti dai professori Barbara Mociobob e Antonio D'Antonio – non se lo sono fatto ripetere, infatti hanno proposto messaggi che spaziano dall'immagine choc all'allegoria. L'elaborato di Milena Gherardi ha colpito per la sua semplicità e per la profondità del messaggio, un'immagine, quella del filo, che rimanda alle tre Parche – Cloto, Lachesi e Atropo – del mondo greco. Un mito incentrato proprio sul filo della vita: Cloto filava, Lachesi tessava e Atropo tagliava. E nel filo c'è tutta la metafora della vita: ha in sé la fragilità quando è solo, ma acquisisce importanza quando, incrociandosi con altri,

M. Carr.

Neopatentati: Suv sì, 500 no

Auto ammesse	Auto vietate
Land Rover Defender 4x4 con un motore 2.400 da 122 cv	Citroen C1 La C1 benzina ha un motore mille da 68 cv. Può essere affidato a un neopatentato il modello 1.400
Nissan Patrol Motore 3000 diesel, oltre due tonnellate di peso, 160 cv di potenza	Toyota Aygo Quella a benzina (motore 1.000) è vietata. La diesel (motore 1.400) è adatta ai neopatentati
Mitsubishi Pajero Di-d Intense Wagon, lunga 4,39 metri, potenza 160 cv, peso 2.265 tonnellate	Smart fortwo Tutta la gamma non è adatta ai neofiti tranne i più costosi modelli diesel
Opel Zafira Modelli 1.6 Club Eco M e 1.6 Enjoy Eco M, lunga 4,5 metri circa, peso 1,5 tonnellate, motore da 94 cv.	Fiat 500 Vietata in tutte le versioni. Lunga 3,55 metri, pesa 865 kg, potenza da 69 a 100 Cv
Mercedes Viano Nelle versioni con motore da 109 cv, lunga 4,75 metri, pesa 2,3 tonnellate circa	Honda Jazz Vietata in tutte le versioni. Lunga 3,85 metri, pesa 999 kg, potenza da 78 a 83 cv
Mahindra Bolero Pick up, lunga 4,92 metri, pesa 1,815 tonnellate, motore da 101 cv di potenza	Mini Vietata in tutte le versioni. Lunga 3,70 metri, pesa circa una tonnellata, potenza da 95 a 174 cv

centimetri.it

SHOPPING A LIVIGNO DOMENICA 25 MAGGIO

In pullman da BERGAMO per la nota località di LIVIGNO intera giornata libera per lo SHOPPING. Pranzo libero. In serata rientro a Bergamo

IL «BURCHIELLO» E LE VILLE VENETE DOMENICA 8 GIUGNO

Giunti a PADOVA inizio della navigazione lungo la RIVIERA del BRENTA. Durante la navigazione si potranno ammirare più di 50 VILLE. Pranzo al Ristorante «Il Burchiello». Nel pomeriggio visita alla Villa Foscari e proseguo della navigazione fino a VENEZIA.

Per informazioni e programmi IPARC BERGAMO • Via A. Maj, 16 • Tel. 035 477.911 TREVIGLIO • Piazza del popolo • Tel. 0363 419.368 GAZZANIGA • Via Roncalli, 15 • Tel. 035 738.044

TOUR DELL'UMBRIA «PONTE» DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO

In pullman ad ASSISI con visite guidate per l'intera giornata. Il secondo giorno il programma prevede visite a SPELLO e PERUGIA. Il 2 giugno (festivo) visita di GUBBIO e rientro a BERGAMO in serata

TORINO: IL MUSEO EGIZIO DOMENICA 18 MAGGIO

Giunti a TORINO visita guidata al MUSEO EGIZIO di grande richiamo storico e secondo a livello mondiale per la sua importanza. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita guidata alla città e/o shopping libero.

Per informazioni e programmi IPARC BERGAMO • Via A. Maj, 16 • Tel. 035 477.911 TREVIGLIO • Piazza del popolo • Tel. 0363 419.368 GAZZANIGA • Via Roncalli, 15 • Tel. 035 738.044

VENDITA STRAORDINARIA

per rinnovo campionature esposte

Domenica
11-18-25 MAGGIO
APERTO
dalle 15.00 alle 19.00

BONATE SOTTO (BG)
Via F.lli Calvi, 9
Tel. 035 991036 - Fax 035 993163
www.arredamenticapelli.it
info@arredamenticapelli.it